

BASKET » LA "BELLA"

Alma-Kontatto, il giorno del giudizio

Alle 20.30 all'Arena match decisivo della semifinale play-off: chi vince va in finale, chi perde chiude qui la stagione

di Matteo Contessa

► TRIESTE

Dentro o fuori, non c'è domani. Quando stasera all'Arena suonerà la sirena finale, una andrà a giocare la finale promozione e l'altra avrà chiuso qui la stagione. Le quattro partite giocate hanno pareggiato tutto e siamo al punto di partenza, come all'inizio della serie. Anzi, peggio. Perché allora c'era la possibilità di rimediare in caso di sconfitta, come peraltro lo svolgimento ha dimostrato. Stasera no. L'Alma si era conquistata un vantaggio notevolissimo con le prime due dispute, soprattutto a livello psicologico. Non lo ha sfruttato e la Kontatto Bologna ha saputo risalire fino a riportare tutto in equilibrio. Stasera dunque, a partire dalle 20.30 con telecronaca diretta su Sky Sport 2, si riparte senza favoriti, ognuna delle due contendenti ha il 50% delle possibilità di vincere o di perdere. È stata finora una vera, emozionante semifinale, come è consuetudine. Partita dopo partita sono salite la pressione, l'intensità, la ruvidità in campo e fuori, fra giocatori e tifoserie. Niente di speciale, così accade sempre quando la posta in gioco si alza. Non è che ciò che sta accadendo adesso

sia un'eccezione unica: accade sempre così, indipendentemente da quali siano le due contendenti. A certi livelli lo sport non è roba da educande, bisogna avere coraggio e attributi adeguati per giocarlo e viverlo. E del resto non è che in finale la Virtus Bologna offrirà all'avversaria mazzi di fiori, che sia l'Alma o la Fortitudo...

Stasera tutto questo raggiungerà l'acme. Sarà una battaglia durissima in campo, altrettanto dura prevedibilmente sarà la disputa verbale e speriamo solo tale (comunque le forze dell'ordine e la Pallacanestro Trieste si sono adeguatamente attrezzate e hanno fatto piani perché non si vada oltre) fra le tifoserie sugli spalti. Di certo, se il PalaDozza è stato una bolgia, l'Arena sarà un girone infernale. I biglietti bruciati tutti nel giro di 24 ore indicano quanto e con che spirito i tifosi triestini stiano aspettando questa "bella".

Sul campo le due squadre si conoscono a memoria e se prima di iniziare le sorprese erano impensabili, stasera sono impossibili. La partita la farà il campo. Non sarà una posizione cambiata in campo o una marcatura a decidere l'esito del match. Perfino il ruggito degli

spalti avrà un ruolo relativo. Saranno invece la tenuta nervosa di fronte alle pressioni, il coraggio, la capacità di gestire le emozioni, l'esperienza ad avere peso determinante. In una definizione, la personalità.

Quella che dovrà avere l'Alma per rimuovere dai pensieri quel finale balordo di tre sere fa e impedire che, in caso di difficoltà, nelle teste si insinuino il tarlo del dubbio, della paura di non potercela fare. E quella che dovrà avere la Fortitudo per restare impermeabile all'ambiente dichiaratamente ostile che l'aspetta e che l'avvolgerà dal momento dell'ingresso in campo per il riscaldamento fino alla sirena finale. Nell'uno e nell'altro caso sarà impresa dura, da uomini veri. Soprattutto se si arriverà al finale punto a punto perché, come tutti sanno bene, in casi del genere negli ultimi minuti il basket finisce e diventa un'altra cosa. I 4 minuti di lunedì a Bologna sono lì come un memento.

La terna arbitrale sarà l'ago della bilancia, in questa situazione. Masi, Moretti e Pepponi sono arbitri esperti e sanno bene come gestire un match del genere. Lo tengano in pugno, ma lo facciano anche giocare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una fase della prima sfida della serie fra Alma e Kontatto all'Arena. A destra, il sogno concreto di tutto il palazzo

